

Spedizione in abbon. postale

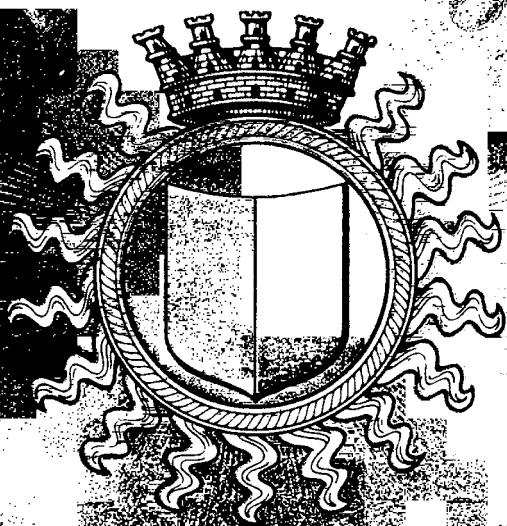
LUGLIO - DICEMBRE 1983

Pubblicazione trimestrale



ISSN
0005-8955

BEI



DELLA BIBLIOTECA

A. 1983

N. 3-4

TIPOGRAFIA VESCOVILE G. SECOMANDI - BERGAMO

B E R G O M V M
BOLLETTINO DELLA CIVICA BIBLIOTECA

S O M M A R I O

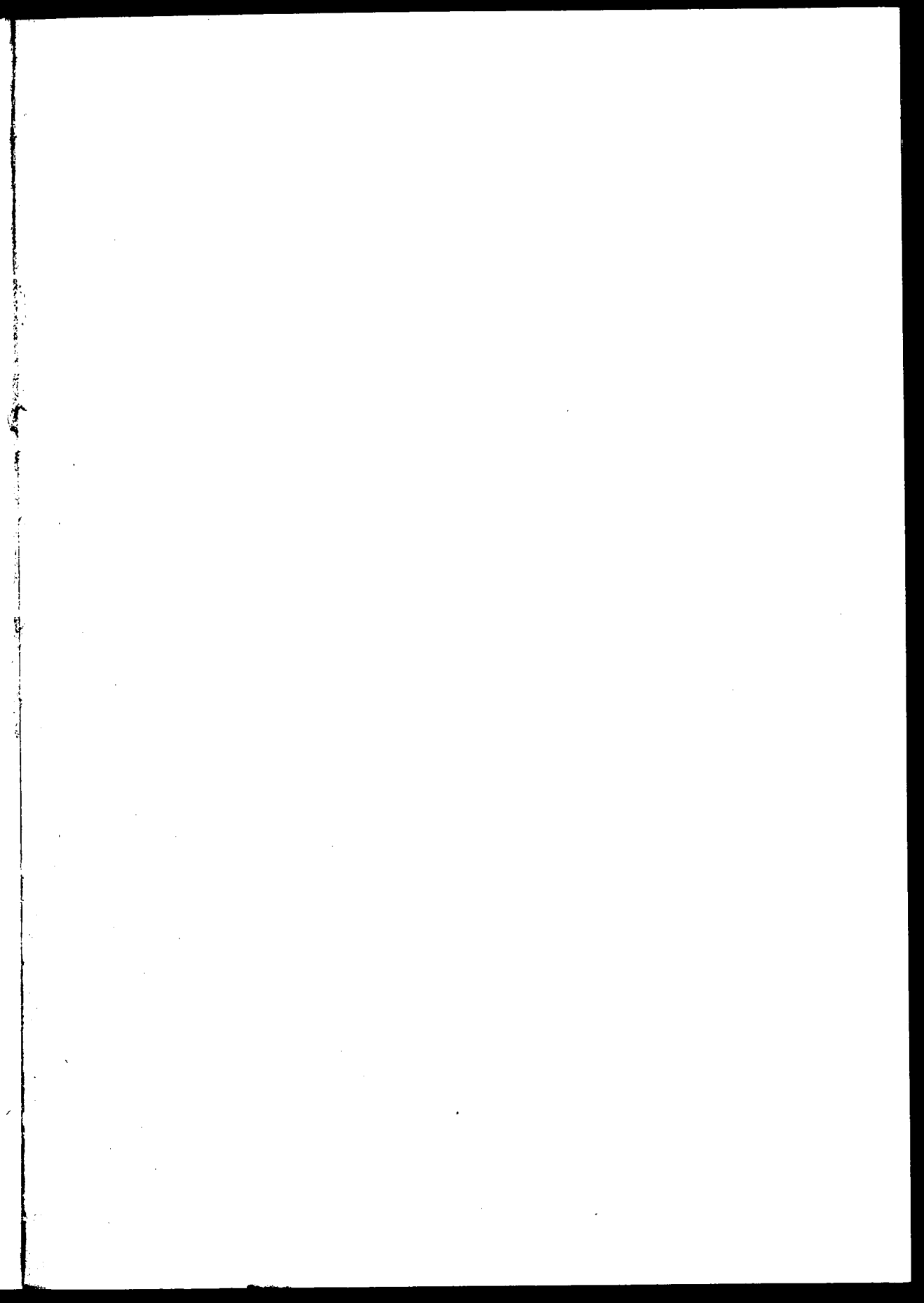
	PAGINE
SAGGI E STUDI	
G. BALDASSARRI: <i>Per un diagramma degli interessi culturali del Tasso. - Postille inedite al Trissino</i>	5-18
V. DE MALDÉ: <i>Il postillato Bernardi delle « Rime » tassiane</i>	19-62
A. BARCO: <i>E 2, un autografo delle Rime tassiane</i>	63-80
P.M. PROSIO: <i>Il Tasso a Torino</i>	81-93
MISCELLANEA	
B. T. SOZZI: <i>Segnalazione di campi da esplorare e di lacune da colmare nell'ambito degli Studi tassiani</i>	95-100
BIBLIOGRAFIA	
A. TORTORETO: <i>Rassegna bibliografica dei recenti studi tassiani</i>	101-105
<i>Recensioni</i> (a cura di B. T. Sozzi)	107-112
<i>Segnalazioni</i>	113-114
<i>Necrologi</i>	115-116
NOTIZIARIO	
<i>Bibliografia tassiana di Luigi Locatelli, Studi sul Tasso</i> (a cura di T. FRIGENI)	117-123 2237-2332

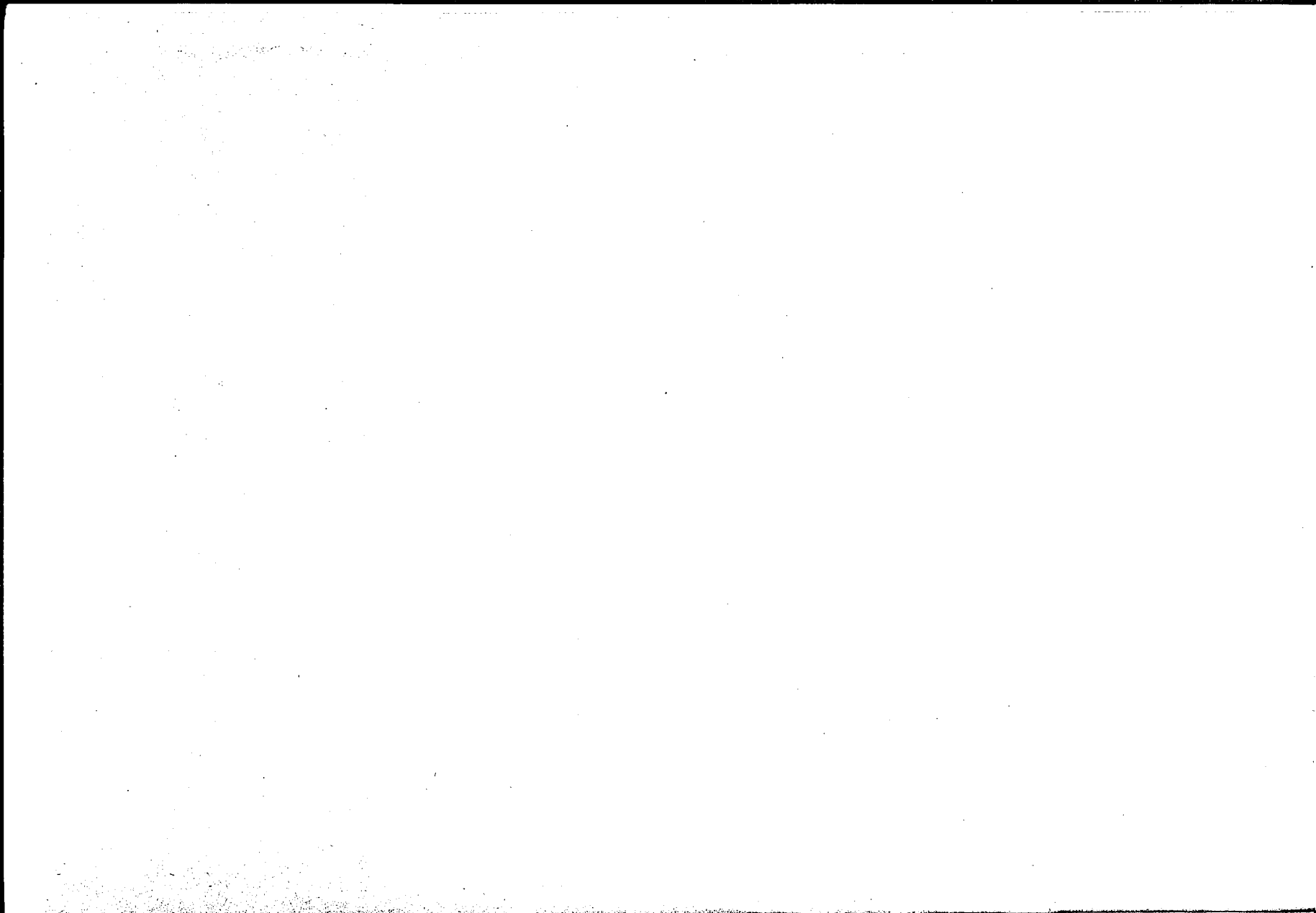
PREZZI DI ABBONAMENTO A « BERGOMVM »

Associazione all'annata LXXVII	Italia L. 20.000 — Estero L. 25.000
Prezzo di ogni fascicolo semplice	Italia L. 10.000 — Estero L. 20.000
Prezzo di ogni fascicolo arretrato	Italia L. 10.000 — Estero L. 20.000

Per fare o rinnovare l'abbonamento si prega di far uso del C.C. Post. 11312246
 Intestato: AMMINISTRAZIONE « BERGOMVM » — Boll. della Civica Biblioteca

Piazza Vecchia, 15 — Bergamo







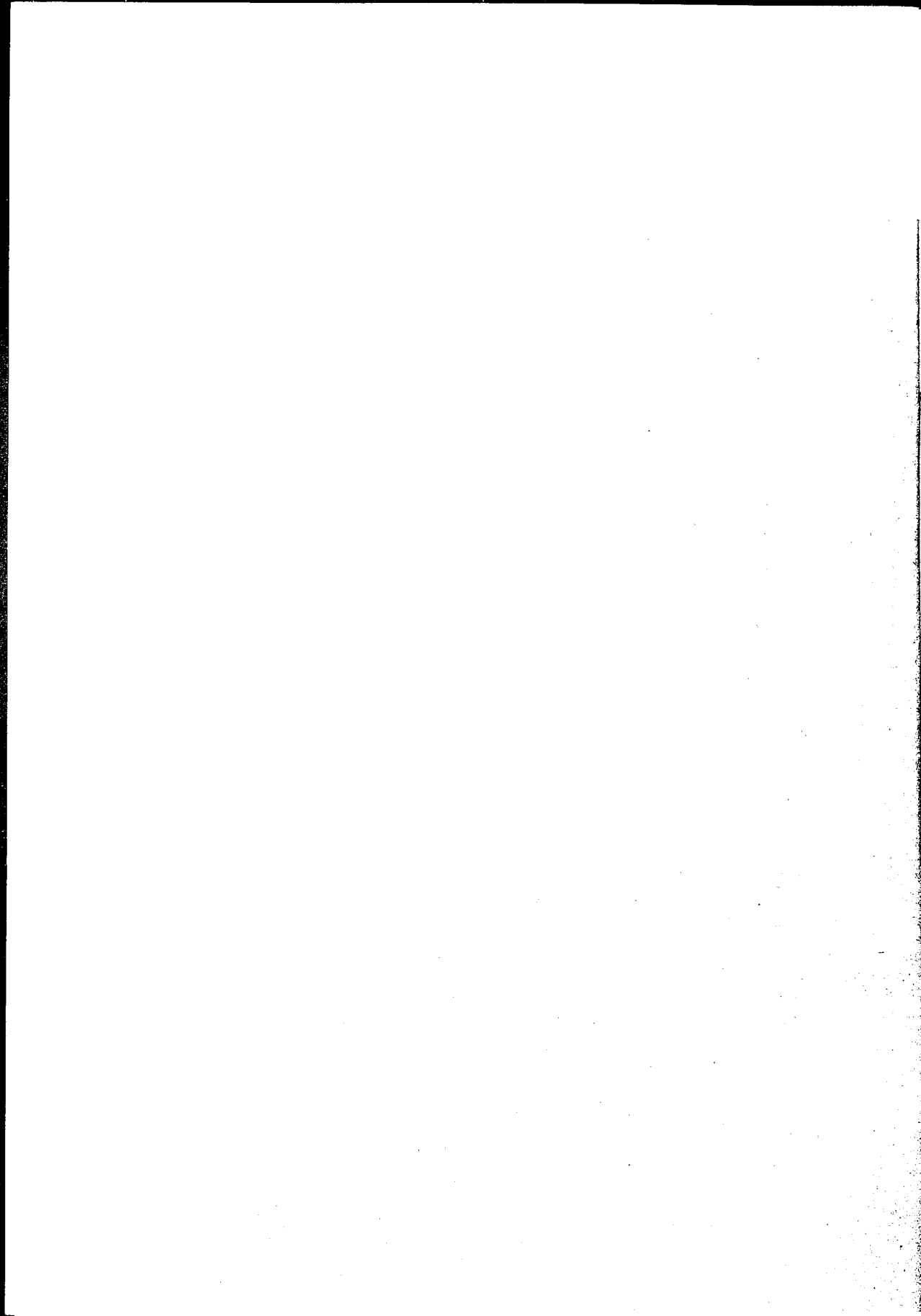
« Studi Tassiani » si presenta in questo fascicolo con una maturata nuova iniziativa: nelle sue pagine — e con una collaterale serie dei suoi Quaderni — imprende non solo a continuare, ma ad affrontare in prospettiva e progettazione organica, la pubblicazione sistematica dei « postillati » del Tasso, ossia di una documentazione di prima mano, accompagnata da una illustrazione interpretativa, approfondita mediante raccordi e riscontri, delle postille tassiane ai testi dei suoi autori e dei suoi studi, sulla traccia delle quali si possono ricostruire le fonti e gli aspetti della vasta cultura sottesa alle sue opere poetiche o esplicitata nelle sue prose (dialoghi, discorsi, trattazioni, epistolario). Una iniziativa, come si vede, di vasto respiro e di non minore impegno.

Le si accompagnano i consueti contributi di carattere filologico e storico.

Notevoli gli apporti bibliografici, di informazione e di esplorazione di campo. In questo settore anche « Studi Tassiani » ha avvertito con viva e commossa partecipazione il lutto per la scomparsa d'uno dei suoi più fedeli collaboratori: Alessandro Tortoreto, del quale è qui fatta memoria.

In fine, sono da segnalare consolidati e meglio formalizzati i rapporti funzionali e di raccordo fra Centro di Studi Tassiani e Biblioteca Civica di Bergamo.

Il Centro riesprime la propria riconoscenza a tutti i collaboratori e sostenitori.



S E G N A L A Z I O N I

F. PITTORRU, *T. Tasso, l'uomo, il poeta, il cortigiano*, Milano, Bompiani, 1982. (Verrà recensito nel prossimo fascicolo n. 30).

BALDASSARRI GUIDO, *Il sonno di Zeus*, Sperimentazione narrativa del poema rinascimentale e tradizione omerica, Bulzoni, Roma, 1982, pp. 292. (Verrà recensito nel prossimo fascicolo n. 30).

BALDASSARRI GUIDO (a cura di), *Quasi un piccolo mondo*, Tentativi di codificazione del genere epico nel Cinquecento, Università degli studi di Padova, Quaderni dell'Istituto di Filologia e Letteratura italiana, n. 1, pp. 127.

Il quaderno, oltre a due contributi introduttivi di Guido Baldassarri e di Marzio Pieri che esplorano entro ambiti cronologici diversi il luogo delle "prefazioni" rispettivamente di poemi epico-cavallereschi del secondo Cinquecento e (caso altrimenti celebre) dell'*Adone* del Marino, accoglie tre lavori la cui ambizione comune è l'attraversamento delle teorie e delle discussioni cinquecentesche sul genere epico. A uno studio di Donatella Rasi sui connotati distintivi della "favola epica" fanno così seguito le pagine di Adriana Chemello sulla concezione del "tempo" sottesa dalle sperimentazioni e dalle dottrine postariostesche in deroga anche esplicita rispetto al modello omerico, nonché la ricognizione di Luciana Borsetto sui problemi anche teorici che impone la scelta di un metro in grado di sostituire nella tradizione "volgare" l'esametro epico.

La posizione del Tasso, già dai *Discorsi dell'arte poetica*, appare centrale in tutte e tre le direzioni, capace di raccogliere le fila di una discussione pluridecennale e di avanzare proposte la cui lucidità teorica costituisce l'attestazione più esplicita delle ambizioni risoltrici, anche in questo senso, dell'esperimento della *Liberata*.

POMA LUIGI, *Il vero codice Gonzaga (e prime note sul testo della "Liberata")*, in "Studi di filologia italiana", Bollettino annuale dell'Accademia della Crusca, Volume XL, Presso l'Accademia della Crusca, MCMLXXXII, pp. 193-216.

Il saggio di L. Poma consiste anzitutto in una perizia grafica, con cui si dimostra che il codice della *Liberata* scritto di proprio pugno da Scipione Gonzaga (a cui il Tasso inviò i propri autografi del poema nel 1575) non è quello recentemente acquisito dalla Biblioteca Nazionale di Firenze (segnatura: Nuova Acquisti 1160), come avevano affermato G. Billanovich, L. Caretti ed E. Casamassima, bensì il manoscritto che si trova all'Ariostea di Ferrara dal sec. XVIII (Fr). Di Fr il P. studia poi le diverse stratificazioni redazionali interne, dimostrando che i primi dieci canti sono una seconda copia gonzaghesca (la prima è perduta), che fotografa il poema allo studio di revisione cui lo aveva portato il Tasso circa all'ottobre 1575. La seconda decade (che contiene parecchi concieri autografi tassiani) registra invece « un ampio percorso dell'*iter* redazionale del poema: dal '75 (invio dei canti a Scipione) fino a uno stadio che è prossimo a quello ultimo ». Seguono infine alcune indicazioni del tutto nuove, che anticipano nelle linee generali lo stemma dinamico della futura edizione critica della *Liberata*.

È stato pubblicato il terzo volume di BELOTTI BORTOLO, *Eccellenti bergamaschi* ad iniziativa editoriale della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Bergamo ed a cura di Giambattista Buseti, Bergamo, 1982. Nel volume sono le biografie di Bernardo Tasso (pp. 215-225) e di Torquato Tasso (pp. 227-239).

25 novembre 1982: In occasione del conferimento dei Premi Feltrinelli 1982, con cerimonia svoltasi nella sede dell'Accademia dei Lincei a Roma, GIOVANNI MACCHIA ha pronunciato la prolusione: "Tasso e la prigione romantica", analizzando essenzialmente il problema della follia del Tasso (relazione della manifestazione in "Corriere della Sera", 26/11/1982).

5 maggio 1983: nella ricorrenza anniversaria della morte in Polonia di Francesco Nullo il professor Arturo Colombo, nel quadro dei rapporti culturali italo-polacchi, ha parlato nell'Aula Consiliare del Comune di Bergamo su "Amici polacchi del Tasso".